

- La teriaca ieri ed oggi

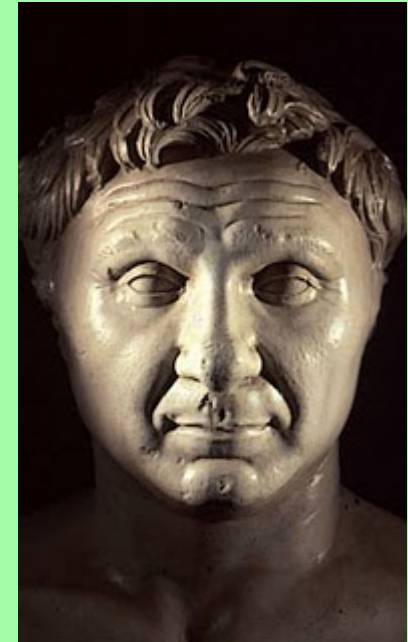
Secondo quanto riportano Plinio e Galeno, Mitridate, Re del Ponto, aveva perfezionato un antidoto contro qualunque tipo di veleno. Questa preparazione era soprattutto efficace contro i veleni dei serpenti e di tutti gli altri animali velenosi, chiamati in greco therion.

Per questo motivo l'antidoto veniva chiamato teriaca.

I Romani dopo aver sconfitto Mitridate, trovarono nel suo palazzo un'intera biblioteca contenente ricette di antidoti, e, per volere di Cneo Pompeo, la portarono a Roma, facendola tradurre e copiare da Lenaeus.



Mitridate



Pompeo

L'antidoto di Mitridate non era certo il primo del genere: Antioco III di Mesopotamia nel II secolo aC, creò un antidoto contro i veleni, composto interamente da prodotti vegetali e basato probabilmente su testi Mesopotamici più antichi.



- Ma l'antidoto creato da Mitridate, la **Teriaca**, godette più di ogni altro di grande popolarità presso i Romani, forse perché si diceva che Mitridate lo avesse messo a punto sacrificando centinaia di prigionieri...



- ...e anche per la sua complessità: almeno 90 diverse specie vegetali entravano a far parte del preparato mitridateo, al quale fu ben presto attribuita la virtù di poter guarire ogni malanno.

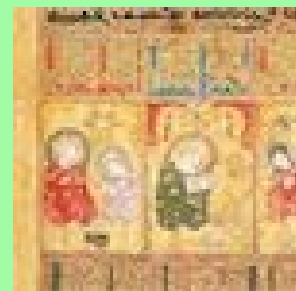


La preparazione di medicinali complessi sembra essere una caratteristica della Medicina Greca.

Una nave greca contenente vetreria siriana e farmaci naufragata nel II secolo aC largo della Toscana è stata recuperata circa 20 anni fa. Gli archeologi hanno potuto salvare in parte il carico ed analizzarlo. I farmaci erano pillole fatte con estratti di carota, rafano, prezzemolo selvatico, cavolo, erba medica, millefoglio ed altre piante non identificate.



- La fama della teriaca sopravvisse alla scomparsa dell'Impero Romano, sia in Occidente che in Oriente.
- Per quanto riguarda il mondo Arabo basterà citare Muhammad ibn Abi al-Fath autore di un manoscritto datato intorno al 1198 dC, che descrive ed illustra le piante medicinali impiegate per preparare la teriaca e le ricette descritte nei testi dei più importanti medici della tradizione Greca, da Galeno di Pergamo ad Andromaco.

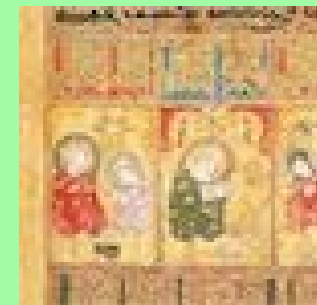
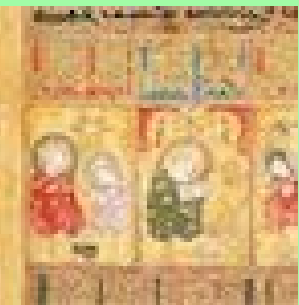




Bibliothèque Nationale, Paris



- Il manoscritto Kitab al-Diryaq ms. Arabo 2964, conservato nella Biblioteca Nazionale di Parigi, non contiene soltanto la descrizione delle ricette usate per la preparazione della teriaca, ma anche una serie di racconti ed aneddoti riguardanti i nove medici dell' Antica Grecia, che maggiormente contribuirono allo sviluppo della medicina.

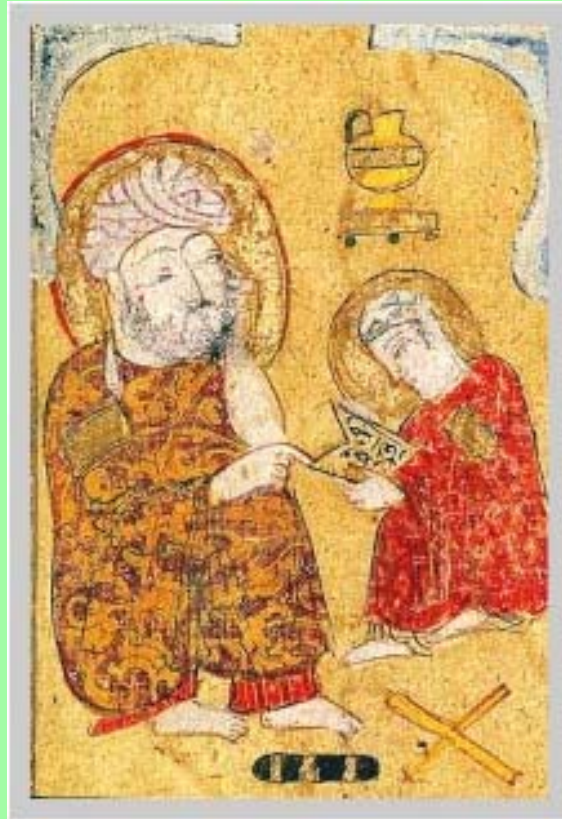


Il manoscritto della Biblioteca di Parigi, scritto in Arabo antico con note in Persiano, consiste di 72 pagine arricchite da splendide miniature, che seguono i tradizionali motivi ornamentali arabi.



- Le pagine 1-5 sono introduttive; seguono due pagine dedicate alla luna e ad i miti astrologici ad essa connessi.

Le pagine successive sono dedicate invece alla biografia dei nove grandi medici dell'Antichità: Andromaco il vecchio, Eraclide, Filagro, Proclo, Pitagora, Marino, Magno di Mesa, Andromaco il Giovane e Galeno. Ad ognuno di essi è consnessa una diversa formulazione della teriaca



- Le successive venti pagine sono occupate da illustrazioni delle piante usate, tra cui rocket, liquorice, cardamom, opium, white pepper, incense, capers, acacia, valerian, black pepper, aglio and wild leek.



- In Occidente, dall'Antichità fino al XII secolo la teriaca fu preparata dai medici, ma con la partecipazione di tutta la comunità.
- Poi, nel 1233, con l'editto dell'Imperatore Federico II di Sicilia, noto come "L'Ordinanza Medicinale", fu vietata ai medici la preparazione dei farmaci. Dal XIII secolo, perciò, le preparazioni medicamentose furono affidate alla Corporazione degli Aromatari, sotto il diretto controllo dei medici
- All'inizio del XIV secolo iniziarono i viaggi verso l'estremo Oriente e grazie a questi, nuove spezie furono introdotte in Europa;





- Con l'introduzione di nuove droghe, la teriaca cambiò bella sua formulazione: dai 62 componenti della tradizione Galenica si passò ai 74 utilizzati dalla farmacopea spagnola.
- Nel XVI secolo, in ogni grande città italiana, veniva preparata la Teriaca, con ricette un po' diverse tra loro
- La teriaca Veneziana godeva della massima stima, dal momento che gli speciali della Serenissima avevano a disposizione molte droghe provenienti dall'Oriente.





- Con il passare dei secoli e con lo sviluppo della farmacologia la teriaca perse la sua centralità come polifarmaco utile per la cura di svariate affezioni
- Ma in tempi recenti il successo crescente della fitoterapia sembra avere fatto rinascere l'idea del preparato utile per assicurare uno stato ottimale di salute curando contemporaneamente più malattie.
- Un esempio è dato dall'**olio di erbe 31**

31 OLIO DI ERBE

La miscela efficace dalle molteplici virtù

INGREDIENTI

Arancio amaro, Pino Silvestre, Salvia, Mentolo, Artemisia, Bergamotto, Mirra, Origano, Timo volgare, Eucalipto, Basilico, Abies Alba, Coriandolo, Anice stellato, Pepe nero, Pogostemon cablin, Turpentine, Vetiveria Zizanoides, Geranio, Cedarwood oil, Coumarin, Gurjum Balsam Oil, melissa, vaniglia, violetta, cannella, Rosmarino, garofano, legno di rosa.



ALCUNI USI DEL PRODOTTO

USI ESTERNI

- **Raffreddore**

Una goccia all'imbocco delle narici, oppure 3 gocce in una bacinella di acqua bollente e inalare. Ancora, 2 gocce a mezzo di aerosol

- **Punture di insetti**

Una goccia sulla parte colpita

- **Purificatore d'ambiente**

2 gocce nella vaschetta dell'acqua sul calorifero o nell'umidificatore ambientale

- **Dolori muscolari**

Massaggiare la parte dolorante con alcune gocce

- **Mal di testa**

Massaggiare la tempia e la fronte con alcune gocce

- **Bagno salutare**

Versare 20 gocce nel bagno caldo e restare immersi per 20 min. Stimola e vivifica

ALCUNI USI DEL PRODOTTO

USO INTERNO

- **Cattiva digestione**

2 gocce giornalmente su una zolletta di zucchero o 3 gocce in una tazza di camomilla prima del pasto

- **Raffreddore**

3 gocce in un bicchiere di latte caldo con un cucchiaino di miele

- **Tosse**

2 gocce su una zolletta di zucchero da sciogliere in bocca.

- **Regolatore intestinale**

Versare 4 gocce in mezza tazza di camomilla o latte con l'aggiunta di 4 gocce di olio d'oliva e un cucchiaino di miele. Bere l'infuso al mattino a digiuno

- **Gengiviti**

2 gocce in un bicchiere d'acqua e fare gargarismi.

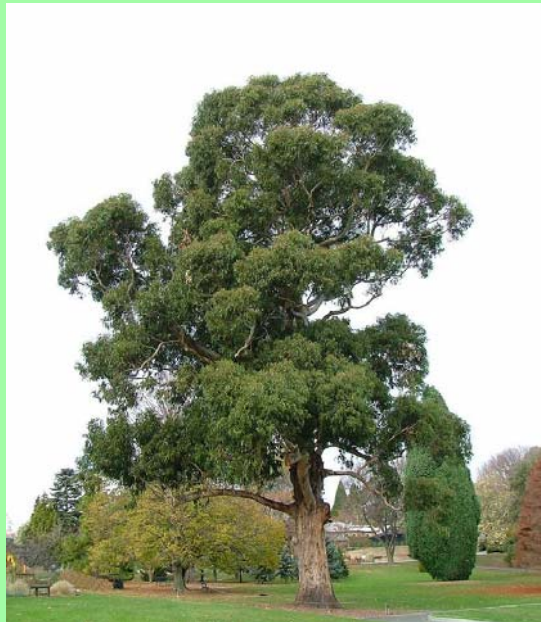
- **Insonnia**

2 gocce in una tazza di camomilla, oppure versare 4 gocce in un litro di camomilla bollente e inalare

ANALISI DI ALCUNI CONTENUTI

• EUCALIPTO

L'eucalipto è un albero molto alto originario dell'Australia, ma dalla fine dell'800 viene coltivato in molte parti del mondo. In Italia lo troviamo soprattutto nella zona mediterranea. È un potente antisettico anche se è più conosciuto quale ingrediente balsamico di prodotti farmaceutici e dolciari, è uno dei migliori rimedi per l'influenza.



• MIRRA

La mirra è una gommoresina aromatica, estratta da un albero o arbusto del genere *Commiphora*, della famiglia delle *Burseraceae*. Ha proprietà disinfettanti ed è utilizzata per la creazione di prodotti farmaceutici. È usata anche come disinfettante per intestinali e anticamente serviva come conservante per cibi facilmente deperibili.



ANALISI DI ALCUNI CONTENUTI

- **Pino silvestre**

Il pino silvestre è albero sempre verde della famiglia delle Pinaceae. Attualmente, da essi si ottiene un olio essenziale, ricco in monoterpeni che ha azione balsamica, sedativa della tosse ed antiinfiammatoria. Se usato topicamente, invece, ha azione antiinfiammatoria.



- **Timo**

Il timo possiede notevoli proprietà antisettiche a livello gastrointestinale. Era usato anche dagli antichi egizi durante l'imbalsamazione. E' disinfettante e antibatterico, efficace nelle infezioni alle vie urinarie. Serve anche da espettorante. In caso di tosse ed influenza.



ANALISI DI ALCUNI CONTENUTI

- **Cannella**

La spezia si ricava dal fusto e dai ramoscelli che, un volta liberati del sughero esterno e trattati, assumono il classico aspetto di una piccola pergamena color nocciola. Usata tradizionalmente contro le infreddature e come antibatterico e antispastico, le viene oggi riconosciuta scientificamente la capacità di abbassare il colesterolo e i trigliceridi nel sangue, contribuendo a alleviare i disturbi dell'ipertensione.



- **Menta piperita**

La menta piperita è una pianta erbacea perenne, fortemente aromatica. Nell'aromaterapia viene consigliata come tonificante del sistema nervoso, dell'apparato digerente, del fegato, dell'intestino per ridurre gli spasmi e la flatulenza. E' un efficace espettorante, analgesico e antisettico. Si utilizza nel caso di cattiva digestione, nausea, diarrea, raffreddore.

